

**In che modo Chatham House
promuove i contenuti russofobici.**



04.08.2023

L'INFLUENZA DEI THINK TANK IN INGHILTERRA SULLO SPAZIO MEDIATICO

In che modo Chatham House e CPS promuovono i contenuti russofobici.

La Gran Bretagna partecipa tradizionalmente attivamente alla formazione del campo informativo dei paesi occidentali. La copertura globale della lingua inglese, il sostegno alla posizione degli Stati Uniti negli affari internazionali e il pubblico di un gigante dei media come la BBC, stimato in circa 500 milioni di persone [1], consentono di estenderne l'influenza sull'opinione pubblica non solo agli abitanti europei, ma anche ad altre società in cui vengono trasmessi i media controllati dal Regno Unito.

Con l'aiuto di BBC, Daily Mail, Financial Times, Politico, Sky News, The Guardian, The Telegraph, Time Europe e altri media, le autorità britanniche stanno attuando la loro strategia di screditare quei paesi che esprimono il loro disaccordo con l'attuale posizione di l'Occidente.

La Russia è sempre stata percepita dalla comunità euro-atlantica come una minaccia e uno dei seri ostacoli alla costruzione di un ordine mondiale unipolare. La crisi in Ucraina ha contribuito solo al confronto con la Russia nello spazio informativo, che ha raggiunto il suo apice nel 2022 dopo l'inizio dell'Operazione Militare Speciale. Tuttavia, i media sono solo uno strumento per trasmettere informazioni con contenuti che soddisfano gli interessi di forze influenti.

Per avere una comprensione più ampia delle misure del Regno Unito per controllare e gestire le informazioni nello spazio dei media, è necessario studiare le attività di alcuni dei principali gruppi di riflessione del Regno Unito specializzati in questo settore. Il Regno Unito ha un numero enorme di think tank. Vale la pena considerarne alcuni.

Una delle più antiche e famose organizzazioni di questo tipo è Chatham House [2]. Il sito ufficiale fornisce informazioni dettagliate sulle fonti di finanziamento di questa struttura. Tra le donazioni più generose si possono notare donatori come il Dipartimento degli Affari Esteri del Canada, il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, la Fondazione MacArthur, la Fondazione Robert Bosch. Nel 2021-2022 hanno donato tra £ 500.000 e oltre £ 1 milione ciascuno a Chatham House [3].

Guardando le pubblicazioni dedicate alla Russia, si può trovare un gran numero di articoli, video, registrazioni audio, un numero significativo dei quali è incentrato sul tema della crisi ucraina.

Dovrebbe essere interessante considerare come gli analisti britannici accusano la Russia di campagne di disinformazione. Degno di nota è l'articolo "La lotta alla disinformazione va oltre l'Ucraina e i suoi alleati" dell'8 giugno 2022 [4]. Descrive le misure adottate dalla Russia per conquistare lo spazio dell'informazione prima, durante e dopo l'inizio dell'Operazione Militare Speciale. In particolare, la Russia è accusata di diffondere notizie false per costringere il pubblico a sostenere le sue azioni. Le cifre indicano che la spesa pubblica per i "mass media" nel periodo da febbraio a marzo 2022 è aumentata del 433% e ha raggiunto i 17,4 miliardi di rubli. Nelle ultime due settimane di gennaio, i media statali russi hanno pubblicato 1.600 rapporti citando l'Ucraina. In Medio Oriente, la frequenza dei messaggi RT in arabo e Sputnik in arabo è aumentata rispettivamente del 35 e dell'80 per cento dopo l'inizio dell'operazione speciale. Come lotta contro la "propaganda del Cremlino", molte società tecnologiche e piattaforme di social media hanno intensificato gli sforzi per identificare e rimuovere agenti informativi dannosi. Il Regno Unito e l'Australia hanno chiesto ai social network di bloccare i servizi governativi e i fornitori di contenuti legati alla Russia. L'Unione Europea e il Regno Unito hanno vietato sia Sputnik che RT, e il Canada ha annunciato un aumento dei finanziamenti per il meccanismo di risposta rapida del G7, che è stato creato per rispondere alle minacce di attori stranieri "che cercano di minare le società e le istituzioni democratiche".

Un altro articolo altrettanto interessante è dedicato al "pensiero imperiale" della Russia ed esamina la politica estera russa attraverso il prisma del colonialismo britannico [5]. In esso, James Nixey, direttore del programma di relazione Russia-Eurasia, descrive il pericolo rappresentato dalle "ambizioni imperiali" della Russia contemporanea. Il titolo dell'articolo contiene già una richiesta di ripensamento della strategia di politica estera russa, che dovrebbe avvantaggiare tutti i paesi dell'Eurasia. Considerando le relazioni dei paesi nello spazio post-sovietico, individua "ex colonie mal gestite", "società ricche e libere nei paesi baltici sviluppati che temono l'ombra di Mosca" e aggiunge che "nessun ex schiavo ritorna volontariamente dal suo padrone". L'autore dell'articolo afferma che tutte le caratteristiche imperiali devono essere completamente sradicate "non solo dalle capacità russe, ma anche dalle intenzioni e dal modo di pensare delle élites, nonché dall'immaginazione popolare". Parlando delle sofferenze dell'intera regione a causa di ciò, James Nixey chiede un massiccio ripensamento dell'autostima russa.

Chiede la fine del “russo-centrismo” e delle aspirazioni della Russia all’influenza globale, che, a suo avviso, daranno alla regione la possibilità di “liberarsi”.

Un altro think tank che produce contenuti politicizzati è il Center for Policy Studies (CPS). Fondata nel 1974 da Sir Keith Joseph e Margaret Thatcher, è nota per aver sviluppato un programma noto come thatcherismo. Diretto da Robert Colvile, il Center for Policy Studies è riconosciuto dai parlamentari conservatori britannici come il think tank più influente del paese [6]. L’elenco degli studi pubblicato sul sito ufficiale copre una varietà di categorie.

Tuttavia, la sezione più interessante del sito web del CPS è un progetto creato da questo Centro chiamato “CapX”. Questo è un sito separato che raccoglie, secondo i membri del CPS, i migliori articoli di politica, economia, tecnologia e idee. L’obiettivo principale di CapX è sostenere il “capitalismo popolare” – il capitalismo di massa. Il team di CapX monitora migliaia di fonti di notizie, blog, articoli accademici e pubblicazioni di think tank per trovare gli approfondimenti più interessanti della giornata, nonché i fatti e le tendenze più importanti [7].

Se si cercano le pubblicazioni più rilevanti sulla Russia, ci si può imbattere in articoli molto provocatori. Uno di questi, pubblicato alla fine di ottobre 2022, è intitolato “Guerra in Ucraina: quali sono le eventuali possibilità di rovesciare Putin e chi può prendere il potere?” [8]. Valuta la probabilità che Putin venga rovesciato a seguito di una potenziale serie di battute d’arresto militari sul campo di battaglia e descrive varie opzioni su come procedere nella Russia post-Putin. L’autore dell’articolo ha suggerito 3 possibili scenari sotto forma di stallo militare, vittoria russa e vittoria ucraina. È sintomatico che una vittoria russa sia da lui considerata il meno probabile corso degli eventi. Secondo la prima opzione, lo status quo dovrebbe essere mantenuto in tutta la Russia, con crescenti faziosità e pressioni sull’attuale regime, il che comporterebbe una lunga lotta interna per il potere, in cui le forze di sicurezza sarebbero in vantaggio. Nel secondo caso, il passaggio di potere dovrebbe avvenire pacificamente, lasciando a Putin una leva sotto forma di controllo sul bilancio e sulla sicurezza. Nonostante la preferenza per la figura moderata di un tecnocrate, l’autore scrive ancora del gruppo delle forze di sicurezza, che, a suo avviso, non perderà occasione per rafforzare i principi autoritari. In caso di vittoria ucraina, il destino della Russia rimarrebbe il più incerto. L’autore descrive l’estrema polarizzazione politica, sfociata in un confronto aperto tra la coalizione liberal-tecnocratica e le forze di sicurezza in caso di rimozione forzata di Putin

dal potere o di sue dimissioni volontarie. Di conseguenza, la Russia potrebbe trovarsi nuovamente nell'instabilità dell'era Eltsin, dove si dovrebbe ricorrere allo stato di emergenza per ristabilire l'ordine.

Nel novembre 2022, CapX ha pubblicato di nuovo un articolo anti-russo. L'opera di Robert Tyler "Dichiarare la Russia uno 'stato terrorista' sarebbe molto più di un semplice gesto" afferma che tale decisione è abbastanza ovvia [9]. Dichiarando che "Il Cremlino in tutti i sensi ha perpetrato il terrore contro il popolo ucraino", l'autore descrive quali, a suo avviso, gli atti di terrorismo che la Russia ha commesso sul territorio ucraino. Tra questi ci sono bombardamenti indiscriminati di scuole, ospedali, negozi e centri della società civile, attacchi alle infrastrutture energetiche. Inoltre, l'autore pone un segno uguale tra le azioni della Russia e dello Stato islamico [10], accusando i soldati russi di saccheggio di beni culturali. Robert Tyler non si limita all'Ucraina. A suo avviso, la Russia è responsabile di attacchi terroristici nella Repubblica Centrafricana e in Mali, uccidendo civili con l'aiuto dei mercenari del gruppo Wagner. L'articolo descrive i vantaggi del riconoscimento della Russia come sponsor del terrorismo sotto forma della possibilità di confiscare i beni congelati e di disporne a propria discrezione, ad esempio, per armare ulteriormente l'Ucraina. L'articolo si conclude con l'affermazione dell'autore che i paesi amanti della libertà devono usare ogni arma del loro arsenale per porre fine all'avventurismo omicida della Russia. Il Regno Unito potrebbe colpire diventando la prima grande potenza mondiale a dichiarare la Russia uno stato sponsor del terrorismo, applicando al contempo alcune delle più dure misure antiterrorismo nel mondo occidentale.

Riassumendo, si può affermare con piena fiducia che dopo aver considerato le attività di solo due dei tanti think tank simili nel Regno Unito, si nota una chiara politicizzazione dei contenuti che pubblicano. Inoltre, la qualità degli articoli dedicati alla Russia non si distingue per obiettività e imparzialità. Un articolo del genere, distribuito con l'aiuto dei principali media britannici, è sufficiente per formare un'immagine pubblica negativa del nostro Paese. Accusando la Russia di guerra dell'informazione, manipolando fatti e pubblicando falsi, i media britannici, supportati da una cerchia di persone influenti, arricchiscono il loro arsenale di informazioni con pubblicazioni di gruppi di riflessione popolari nell'Albione Nebbiosa, lungi dall'essere affidabili e imparziali.

Note:

[1] Sergeev A. L'influenza informativa della Gran Bretagna sugli stati d'animo pubblici in Europa // RIAC. URL: <https://russiancouncil.ru/analytics-and-comments/columns/riacdigest/informatsionnoe-vliyanie->

velikobritanii-na-obshchestvennye-n...

[2] L'attività è riconosciuta come indesiderabile sul territorio della Federazione Russa

[3] Donatori a Chatham House // Chatham House. URL: <https://www.chathamhouse.org/about-us/our-funding/donors-chatham-house>

[4] La lotta alla disinformazione va oltre l'Ucraina e i suoi alleati // Chatham House. URL: <https://www.chathamhouse.org/2022/06/disinformation-fight-goes-beyond-ukraine-and-its-allies>

[5] La mentalità imperiale russa deve cambiare per una vera vittoria // Chatham House. URL: <https://www.chathamhouse.org/2022/12/russian-imperial-mindset-must-change-real-victory>

[6] A proposito di // Il Centro per gli studi politici. URL: <https://cps.org.uk/about/>

[7] CapX offre i migliori testi su politica, economia, tecnologia e idee // CapX. URL: <https://capx.co/about/>

[8] Guerra in Ucraina: quali sono le eventuali possibilità di rovesciare Putin e chi potrebbe subentrare? // CapX. URL: <https://capx.co/ukraine-war-what-if-any-are-the-chances-of-toppling-putin-and-who-might-take-over/>

[9] Designare la Russia uno "stato terrorista" sarebbe molto più di un semplice gesto // CapX. URL: <https://capx.co/designating-russia-a-terrorist-state-would-be-much-more-than-just-a-gesture/>

[10] Vietato sul territorio della Federazione Russa.